

# E adesso il signor G invita a pensare

*L'attore-cantante milanese alle prese con il mondo che cambia*

di Alessandro Taverna

FERRARA - Una sedia al centro del palcoscenico vuoto. Una voce fuori campo che propone di spostarla un po' a destra. Ma un'altra che replica per spingerla un po' più a sinistra. I pareri sono discordi e la discussione procede fino a provocare una crisi di governo. Comincia così il nuovo spettacolo di Giorgio Gaber in scena da stasera (ore 21) al Teatro Comunale per la stagione di prosa '95-'96.

"E pensare che c'era il pensiero" è il titolo della raccolta di canzoni e monologhi radunate da Giorgio Gaber e da Sandro Luporini. La formula in apprenza è quella di tanti altri spettacoli del signor G. Di mezzo stavolta c'è un capitolo inedito della storia del signor C alle prese con il mondo - e l'Italia che cambia.

Qualcosa certamente sta cambiando - anzi sta venendo a mancare. Quel che manca o si trova sempre meno, fa capire Gaber, è il pensiero o la capacità di riflettere. Una volta forse sì, c'era il pensiero, che serviva come misura precauzionale. Adesso non più. Di qui il titolo dello spettacolo e forse anche una ricetta per salvarsi dai danni irreparabili provocati dall'effluvio della ragione.

Con garbo e ironia Giorgio Gaber naturalmente continua a raccontare se stesso. Con garbo e ironia "E pensare che c'era il pensiero" vuole far divertire ma anche vuole fare riflettere. E con garbo e ironia Gaber si mette a parodiare perfino il "Va pensiero" di Giuseppe Verdi in augurio alla ragionevolezza futura.

Tutto questo con pochissimi mezzi in palcoscenico: a Gaber basta come si sa poco, pochissimo. C'è un'orchestra di cinque musicisti che lo accompagnano nelle canzoni sul fondo del palco, un po' in disparte. E poi non serve niente altro che Gaber per raccontare storie e monologhi di costume, politica, attualità molti dei quali assolutamente godibili per l'equilibrio di understatement.

Ha oltre un anno di vita "E pensare che c'era il pensiero" che ha riportato in scena l'autore del teatro-canzone dopo qualche tempo di silenzio. A Ferrara lo spettacolo arriva dopo una stagione di successi che ha toccato i più importanti centri della penisola. Con Giorgio Gaber ci sono anche Luigi Camprocchia, Claudio de Mattei, Gianni Martini, Luca Ravagni, Enrico Sprigno che formano la banda musicale di "E pensare che c'era il pensiero" in scena da stasera al Teatro Comunale.



Giorgio Gaber

## Dal Cerrutti Gino al Beckett con Jannacci

FERRARA - Ha sorpreso un po' tutti partecipando al film "Rossini Rossini" dove vestiva i panni del geniale impresario teatrale Domenico Barbaia e ancora più salendo dal palcoscenico qualche anno fa con Enzo Jannacci e Paolo Rossi per un inedito Beckett. Giorgio Gaber, nato a Milano nel 1939, Gaberscik all'anagrafe, è noto al grande pubblico per le sue numerose apparizioni al festival di San Remo dove si è reso presto famoso per le sue canzoni venate di gusto folk e di satira sociale.

Il suo debutto teatrale è al San Gerolamo di Milano negli anni Sessanta. Fra i suoi spettacoli "Il signor G", "Far finta di essere sani", "Anche per oggi non si vola". Fra le sue canzoni più celebri "Porta Romana" "La ballata del Cerrutti Gino". Giorgio Gaber è anche autore di numerosi commedie.

## Quattro le repliche sino a domenica Poi Scaramouche

● **REPLICHE** - Lo spettacolo di Giorgio Gaber repliche fino a domenica al Teatro Comunale.

● **ORARI** - "E pensare che c'era il pensiero" è in scena per tutti i turni di abbonamento della stagione di Prosa con i seguenti orari: domani per il turno B, venerdì per il turno C e sabato per invito a Teatro sipario alle ore 21 mentre domenica per il turno E lo spettacolo inizia alle ore 17.

● **BIGLIETTI** - Dalle 40.000 lire per un posto in platea (ridotto 34.000) alle 25.000 lire (ridotto 20.000). L'ingresso al Loggione è di 12.000 lire. La biglietteria è aperta fino al sabato dalle 10,20 alle 12,30 e dalle 17 alle 20. Per informazioni tel. 202675.

● **SCARAMOUCHE** - Dopo Gaber il prossimo appuntamento con la prosa è con "Il ritorno di Scaramouche" l'8 febbraio.

Teatro - Questa sera (ore 21) Giorgio Gaber debutta sul palcoscenico del Teatro Comunale con i suoi monologhi

# E adesso il signor G invita a pensare

*L'attore-cantante milanese alle prese con il mondo che cambia*

di Alessandro Taverna

FERRARA - Una sedia al centro del palcoscenico vuoto. Una voce fuori campo che propone di spostarla un po' a destra. Ma un'altra che replica per spingerla un po' più a sinistra. I pareri sono discordi e la discussione procede fino a provocare una crisi di governo. Comincia così il nuovo spettacolo di Giorgio Gaber in scena da stasera (ore 21) al Teatro Comunale per la stagione di prosa '95-'96.

"E pensare che c'era il pensiero" è il titolo della raccolta di canzoni e monologhi radunate da Giorgio Gaber e da Sandro Luporini. La formula in apprenza è quella di tanti altri spettacoli del signor G. Di mezzo stavolta c'è un capitolo inedito della storia del signor C alle prese con il mondo -e l'Italia che cambia.

Qualcosa certamente sta cambiando - anzi sta venendo a mancare. Quel che manca o si trova sempre meno, fa capire Gaber, è il pensiero o la capacità di riflettere. Una volta forse sì, c'era il pensiero, che serviva come misura precauzionale. Adesso non più. Di qui il titolo dello spettacolo e forse anche una ricetta per salvarsi dai danni irreparabili provocati dall'ecchisse della ragione.

Con garbo e ironia Giorgio Gaber naturalmente continua a raccontare se stesso. Con garbo e ironia "E pensare che c'era il pensiero" vuole far divertire ma anche vuole fare riflettere. E con garbo e ironia Gaber si mette a parodiare perfino il "Va pensiero" di Giuseppe Verdi in augurio alla ragionevolezza futura.

Tutto questo con pochissimi mezzi in palcoscenico: a Gaber basta come si sa poco, pochissimo. C'è un'orchestra di cinque musicisti che lo accompagnano nelle canzoni sul fondo del palco, un po' in disparte. E poi non serve niente altro che Gaber per raccontare storie e monologhi di costume, politica, attualità molti dei quali assolutamente godibili per l'equilibrio di understatement.

Ha oltre un anno di vita "E pensare che c'era il pensiero" che ha riportato in scena l'autore del teatro-canzone dopo qualche tempo di silenzio. A Ferrara lo spettacolo arriva dopo una stagione di successi che ha toccato i più importanti centri della penisola. Con Giorgio Gaber ci sono anche Luigi Campoccia, Claudio de Mattei, Gianni Martini, Luca Ravagni, Enrico Sprigno che formano la banda musicale di "E pensare che c'era il pensiero" in scena da stasera al Teatro Comunale.



Giorgio Gaber

Dal Cerrutti Gino  
al Beckett  
con Jannacci

FERRARA - Ha sorpreso un po' tutti partecipando al film "Rossini Rossini" dove vestiva i panni del geniale impresario teatrale Domenico Barbaia e ancora più salendo dal palcoscenico qualche anno fa con Enzo Jannacci e Paolo Rossi per un inedito Beckett. Giorgio Gaber, nato a Milano nel 1939, Gaberscik all'anagrafe, è noto al grande pubblico per le sue numerose apparizioni al festival di San Remo dove si è reso presto famoso per le sue canzoni venate di gusto folk e di satira sociale.

Il suo debutto teatrale è al San Gerolamo di Milano negli anni Sessanta. Fra i suoi spettacoli "Il signor G", "Far finta di essere sani", "Anche per oggi non si vola". Fra le sue canzoni più celebri "Porta Romana" "La ballata del Cerrutti Gino". Giorgio Gaber è anche autore di numerosi commedie.

Quattro le repliche  
sino a domenica  
Poi Scaramouche

● REPLICHE - Lo spettacolo di Giorgio Gaber repliche fino a domenica al Teatro Comunale.

● ORARI - "E pensare che c'era il pensiero" è in scena per tutti i turni di abbonamento della stagione di Prosa con i seguenti orari: domani per il turno B, venerdì per il turno C e sabato per invito a Teatro sipario alle ore 21 mentre domenica per il turno E lo spettacolo inizia alle ore 17.

● BIGLIETTI - Dalle 40.000 lire per un posto in platea (ridotto 34.000) alle 25.000 lire (ridotto 20.000). L'ingresso al Loggione è di 12.000 lire. La biglietteria è aperta fino al sabato dalle 10,20 alle 12,30 e dalle 17 alle 20. Per informazioni tel. 202675.

● SCARAMOUCHE - Dopo Gaber il prossimo appuntamento con la prosa è con "Il ritorno di Scaramouche" l'8 febbraio.